

La monografia si apre con una prima sezione di teoria generale, nel quale si ripercorrono i principali filoni della dottrina europea e statunitense in materia di Stato federale, i quali vengono distinti in base all'approccio da essi adottato per qualificare tale forma giuridica. A fianco delle teorie più antiche totalmente indirizzate a spiegare l'ordinamento federale in termini di "strutture", e dunque di collocazione della "sovranità" tra Stato centrale e Stati federati, emergono in seguito contributi dottrinali di diverso segno, tesi a dare invece rilevanza all'elemento funzionale della forma federale, che nel suo nucleo più essenziale altro non è se non la tutela della diversità.

In sostanza l'ordinamento federale si caratterizza per la tutela che offre a molteplici manifestazioni di differenziazione all'interno di un sistema che, tuttavia, vuole restare unitario. Da tale dato deriva una continua dinamica dei rapporti tra livelli di governo, che mutano in ragione della tutela che viene accordata al valore della differenziazione: nei moderni Stati di democrazia sociale, fondati sul principio di eguaglianza, tale valore incontra evidentemente limiti consistenti nell'obiettivo dell'uniformità di trattamento (in situazioni uguali), che non ammette discriminazioni rilevanti tra i cittadini di un medesimo territorio nazionale. Le attuali forme federali si collocano pertanto nel campo dinamico tra uniformità e differenziazione, adottando assetti e soluzioni istituzionali portati a continue evoluzioni, e dunque oscillando tra fasi di marcata prevalenza dei poteri centrali e fasi di maggiore coinvolgimento decisionale delle autonomie territoriali.

L'analisi poi procede a mettere in luce i profili dell'ordinamento regionale italiano. Il capitolo secondo ripercorre, dunque, l'evoluzione del nostro regionalismo, evidenziando i limiti e le disfunzioni del medesimo rispetto al disegno costituzionale originario. Il dato che emerge è quello di una netta prevalenza del valore dell'uniformità rispetto a quello della differenziazione, a fronte del quale sono state avanzate negli ultimi anni molteplici proposte di riforma, talune quasi inammissibili ("devolution" dura) in considerazione del carattere pur sempre unitario della Repubblica.

Nel terzo capitolo viene invece esaminata la riforma effettivamente intervenuta per effetto della legge cost. n. 3 del 2001. L'approccio adottato per l'analisi di tale riforma è ancora quello dell'alternativa tra uniformità e differenziazione. Pertanto, del nuovo sistema di distribuzione delle pubbliche funzioni tra Stato, Regioni ed enti locali si cerca prevalentemente di evidenziare le potenzialità in termini di differenziazione, così come gli istituti tuttora previsti a tutela del "livello essenziale" di trattamento omogeneo.

Segue poi l'analisi di altri due ordinamenti giuridici, la Spagna e la Repubblica federale tedesca, scelti per rappresentare il primo lo Stato regionale in una forma matura e solida ed il secondo lo Stato federale, ancorché nella sua versione "cooperativa" (che una parte della dottrina considera "debole" *tout court*). Le due esperienze comparate mettono ancora una volta in evidenza le potenzialità di entrambi i sistemi in termini di valorizzazione delle diversità. Il dato che emerge è quello di una certa, ma non indiscutibile superiorità di un sistema federale (quale quello tedesco) rispetto ad uno regionale (quello spagnolo) in termini di funzioni effettivamente svolte dagli enti territoriali.

Proprio queste due concrete esperienze sembrano invece confermare l'ipotesi di un rapporto tra Stato centrale ed autonomie territoriali in continua evoluzione, e soprattutto dimostrano come il valore dell'uniformità continui ad essere prevalente su quello della differenziazione. A quest'ultima, infatti, risultano aperti spazi di affermazione, ma con cautela: tuttavia, tutti i moderni ordinamenti giuridici, infatti, necessariamente predispongono garanzie di varia natura affinché la differenziazione non sfoci in discriminazione e disparità di trattamento tra cittadini.